

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

(Ammontare a tutto il 1904 L. 672,95)

	Somma precedente	L. 7,85
Salonico (Turchia) — Gentili Emilio, rinnovando l'abbonamento, saluta gli amici repubblicani di Cesena e ricorda ai deputati del Partito l'agitazione pro-suffragio universale	"	2,—
Ronta — Alcuni soci del Circolo F. Comandini salutano gli amici partenti per la chiamata alle armi	"	—,55
Idem — Placucci Guglielmo ringraziando gli amici e compagni romagnoli emigrati, residenti a Dillingen (Germania), per l'aiuto ricevuto durante la sua malattia e per farlo rimpatriare	"	1,—
S. Martino — La Sezione bircocci di Ronta e S. Martino in Fiume dopo la resa dei conti a mezzo Canducci Lazzaro	"	1,15
Neuchirken (Germania) — Gli emigrati Cesenati stanchi di rimanere lontani dalla patria per colpa del nostro Governo	"	6,—
Cesena — Nel circolo XIII Febbraio 1889 di Porta Fiume dopo una riunione salutano gli amici emigrati	"	1,—

continua L. 19,55

Elezioni suppletive

Nelle elezioni suppletive di domenica scorsa erano quattro i collegi ove ferveva una battaglia politica nettamente posta; ed in tre di questi collegi la sorte delle urne è stata favorevole al blocco delle forze conservatrici contro i candidati socialisti, che erano in lotta.

Salvo che a Budrio — ove la fede socialista ha tutta una storia gloriosa di dolori e di battaglie civilmente sostenute — a Bologna, a Lendinara, a Colle Val d'Elsa la giornata ha segnato delle sconfitte.

Più sintomatica delle altre, la battaglia combattutasi a Bologna — la quale ha dimostrato il colmo dell'ibridismo politico e morale.

A Bologna Alfonso Marescalchi, che doveva la sua fortuna al bel gesto di abbandonare la Prefettura per non rendersi complice di basse persecuzioni politiche, dopo essere stato per lungo tempo il portabandiera fortunato dei democratici bolognesi, li ha abbandonati per una questione amministrativa, buttandosi in braccio a quei clerico-moderati, da cui tante volte era stato trattato così duramente, da dover chiedere al magistrato la tutela del suo decoro.

E costoro lo hanno paternamente raccolto, pur di contrastare il passo al sovversivismo che fa loro tremare le vene e i polsi e opporlo al nome caro di Andrea Costa.

Al quale però non tutti i democratici bolognesi han creduto di dovere dare i loro voti.

La coalizione degli eterni nemici non ha mosso per esempio il *Resto del Carlino* che — proprio in questa ora e dopo il programmino di capo d'anno — non ha saputo far di meglio che predicare l'astensione, non comprendendo che la lotta toccava l'onestà e la coerenza politica.

D'altronde la caratteristica di questo quarto d'ora della vita italiana è data da questa enorme disorientazione dei partiti fin qui militanti nell'agone politico — i quali, al vedersi sorgere di fronte il fenomeno nuovo della partecipazione della parte cattolica alle battaglie elettorali politiche devono chiedersi se la attitudine assunta dopo il 1900, quando si diceva passato il pericolo della reazione, sia stata la

più conforme agli interessi della democrazia o se non vi sia tutto un lavoro da rifare per opporsi al blocco conservatore che minaccia qualche cosa di più grave che non fosse la reazione dell'on. Pelloux.

Nuove elezioni si compiono domani; e due specialmente attraggono la nostra attenzione: quella di Reggio Emilia e quella di Terni.

A Reggio lotta Camillo Prampolini contro un avvocato Spallanzani sostenuto da quella che fu detta la grande armata conservatrice.

A Terni, nel collegio lasciato libero dall'on. Pantano, i nostri si affermano sul nome del Faustini, un antico repubblicano, che ha un glorioso passato patriottico. Di fronte ad esso stanno l'eterno Centurini, forte nei suoi milioni, e pei socialisti il Riccardi, a cui ha lasciato libero il campo Arturo Labriola, che fu candidato contro il Pantano.

Noi non sappiamo quel che produrrà questa divisione di forze.

In ogni modo ci auguriamo che le elezioni di domani non debbano essere nuovo mouito per noi e pei nostri affini.

Basterà però la lezione delle cose?

MEMINISSE JUVABIT

Al poeta che la forte giovinezza sentendo alitare calda sulla fronte « a le libere Muse puro si addisse »; che ai potenti della terra si rivolse percuotendo colle strofe i cuori e chiedendo libertà pei ribelli; a Giosué Carducci, cui giungono ora gli auguri e i voti della nazione italiana, noi pure mandiamo dal cuor memore della comune fede il nostro saluto.

Al poeta che con la strofe alata percorse i cieli fiammanti della libertà; a Lui che « nessun ronzare di menzogne e di ranti » anche ora poco conturba; al Poeta cui perfino un'Italia tratta a fornicare e ad accoppiarsi « sì come cani in piazza » al clericalismo, tributa onore; al Cittadino che noi pure adoriamo e che dei nostri Grandi — da Goffredo Mameli « morto tra un inno e una battaglia » — a Giuseppe Mazzini « che pensò volle e ricreò una la nazione » — serba culto non contaminato; al Patriota che dall'anima nobilmente adirata lasciò sgorgare l'apostrofe « contro i vigliacchi di dentro e i tiranni di fuori »; — memori della suscitatrice parola e di Canti che il popolo ripeterà « nei di della vendetta, della giustizia e della libertà » — militi per una fede che ci è luce limpida alla mente, — noi mandiamo il saluto sincero e riverente dei ricordi e delle memorie.

il Popolano

LA VERGINE ROSSA

Ho sul tavolo l'ultima lettera che la buona Luisa mi scrisse all'indomani della conferenza « *Après la mort* » tenuta alla *Bourse du Travail* a Parigi, nella quale con parole di fuoco si rende solidale all'agitazione pro-vittime politiche, assicurandomi che anche il proletariato francese farà il suo dovere e mi prega infine di ringraziare tutti i compagni romagnoli per

le attestazioni di stima e pei voti d'augurio mandatili durante l'ultima malattia.

Più guardo i suoi caratteri sì netti ed uguali e più mi sembra che la Parca benigna non possa aver mietuta quella vita sì forte, sì rigogliosa

—*

Nella primavera dello spento anno Luisa Michel cadde gravemente ammalata a Tolone durante una delle solite tournée di propaganda e per lunghe settimane fu agonizzante all'*Hôtel Terminus*. Ristabilitasi, continuò la sua vita d'apostolato, non curandosi dell'insistenza dei compagni che le consigliavano il riposo, ma se il suo spirito indomabile non fu vinto, così non fu del suo organismo per quanto vigoroso.

Ed ora s'è spenta, là a Marsiglia nel bacio di quell'Idea, cui aveva dato quarant'anni di vita, che significavano lotta diurna, deportazione, prigionia, esilio, miseria, tutto

—*

Tutti i giornali in questi giorni hanno parlato diffusamente di Lei, per cui il mio compito per un cenno biografico, sarà breve e facile.

Nata nel 1830 nel castello di *Vieux-Champagne*, dagli amori illegittimi del giovane castellano con una serva, Luisa Michel ebbe educazione compiuta che permise alla sua anima d'artista d'affermarsi in tutta la sua estensione.

Scacciata dalla fattoria unitamente alla madre dagli eredi del morto signore, cominciò la vita del lavoro per sfamarsi, come istitutrice a Batignolles; ed è d'allora che prende parte alla cosa pubblica e cospira unitamente ai *blanquisti* — repubblicani d'avanguardia — contro l'assassino del due dicembre.

Scoppiata la guerra del '70, finita colla tragedia della Comune, noi vediamo la Michel in tutta la sua apoteosi; l'antica istitutrice diventa infermiera, soldato e tribuno. E fu allora, da una barricata all'altra, che conobbe l'amore ed amò con tutte le forze dell'animo vergine e ribelle, il comunardo Ferré.

Caduta la Comune fu deportata alla Penisola Ducos nella Nuova Caledonia ed è durante la traversata che divenne anarchica, a bordo del vascello Virginia. Occorre leggere l'aurea raccolta delle *Leggende e canti delle gesta dei Canachi* per comprendere la vera vita passata da Lei — fino al 1879 — in quella terra sì piena di poesia, ove ogni pietra rammenta l'estasi ed i gemiti smorzati dai martiri della Comune anelanti la Patria lontana!

Ritornata in Francia nel 1880 ricominciò di nuovo l'opera sua di propaganda prettamente anarchica, e ricordiamo la sua azione ribelle compiuta nell'epica dimostrazione della *fame* dell'*Esplanade des Invalides* 9 marzo 1883. D'allora fu sempre dentro e fuori dal carcere.

Nel dicembre 1887 capitanava le dimostrazioni degli operai dei *subborghi* contro l'elezione di Ferré a presidente della Repubblica.

Nel gennaio dell'88 trovandosi all'Havre durante un *meetings*, un fanatico, certo Lucas, le sparò addosso due colpi di rivoltella. Al processo Ella domandò grazia ai giurati pel sicario dei preti.

Alla vigilia del 1 maggio 1890, quando tutti i rivoluzionari francesi organizzavano la grande

fešta del lavoro, essa per ordine del *Constans* fu arrestata a *Saint-Etienne* e condotta al manicomio! La reazione imperialistica non poteva servirsi d'arma migliore per abbattere l'eroina della Comune!

Rimessa in libertà partì per Londra e là rimase fino al 1895 quando tutti i profughi furono amnistiati, ed allora ritornò sul suolo francese a continuare il suo apostolato, ch'è cessato quando la *nemesi* l'ha colpita!

Luisa Michel scrisse le seguenti opere: *La Miseria, la Figlia del Popolo*, (scritti in collaborazione con altri) *i Microbi umani, I delitti di una epoca, il Nuovo Mondo, il Gallo rosso, Leggende e canti delle gesta dei Canachi* ed il dramma *Nadine*.

STACCHIOTTI ERNESTO.

COSE DI PARTITO

Consociazione Romagnola - Circondario di Cesena

Domenica 8 corr. ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti, che riuscì, per il numero degli intervenuti e per gli oggetti discussi, della massima importanza.

Si riconfermò il deliberato di vietare alle Società e ai loro soci di prendere parte alle feste di ballo dette *piscacce*, si comunicarono tutte le deliberazioni prese dalla Direzione Regionale della Consociazione riguardanti il Congresso regionale che avrà luogo in Russi il 19 marzo p. v., e il ricordo marmoreo da erigersi in Cesena alla memoria del nostro compianto Pietro Turchi, e si provvide seriamente per le Società ancora morose col quote.

Dopo lunga discussione sull'applicazione di alcuni articoli dello Statuto della Consociazione, l'adunanza si sciolse.

Congresso delle Camere del Lavoro e delle Associazioni di mestiere in Genova

Continuo, come ne assunsi impegno nell'ultimo numero, il rapido resoconto del Congresso.

Al comma riflettente la legislazione sociale — di fronte alle diverse tendenze politiche manifestatesi — credei opportuno dichiarare, che noi, pur non disconoscendo la utilità delle riforme nel campo legislativo, rimanevamo fermi nel concetto che una vera ed efficace legislazione protettrice del lavoro sia subordinata alla conquista dei poteri politici da parte del proletariato.

A questa dichiarazione si associarono i rappresentanti delle Camere del Lavoro di Spezia, Faenza, Pisa e Forlì.

Entrati nel tema dei problemi da proporsi alla discussione del Parlamento, viene accolto un ordine del giorno col quale si afferma nelle organizzazioni il dovere di lottare per l'abolizione delle spese improduttive e per la trasformazione dell'attuale sistema tributario.

Approvati pure un voto in merito al riposo festivo proposto dalla Sig. Rygier di Milano.

Sull'adesione o no al Consiglio governativo del Lavoro s'impegna una vivacissima discussione.

Augeri, Corradi, Ungania, la Sig. Rygier ed altri sostengono la tesi di boicottare quell'istituzione, addimostratasi, nella sua struttura e nella pratica, impari al compito di tutela e di studio dei problemi riflettenti al lavoro.

In tal senso viene posto in votazione un ordine del giorno presentato dalla Camera del Lavoro di Milano.

Si procede all'appello nominale, e l'ordine del giorno della Camera del Lavoro di Milano, sostenuto efficacemente dal Corradi, è respinto per soli 2 voti.

Votarono per la proposta Corradi, le maggiori Camere del Lavoro d'Italia, comprese le nostre di Romagna, meno quella di Ravenna, avente diritto a 4 voti.

Continuando la discussione in tema di riforme, vien presentato da Rappa e Ghiotti un ordine del giorno invitante i deputati dell'Estrema Sinistra a presentare in Parlamento un progetto di legge, col quale si tenda a nazionalizzare la Cassa d'indennità agli operai colpiti da infortunio sul lavoro, e a nominare Ispettorati governativi composti di operai, per sorvegliare l'applicazione della legge stessa.

Questo ordine del giorno è accolto all'unanimità, ed è seguito da un altro di Brancani, nel quale mentre si riconosce che i vantaggi sin qui ottenuti dalla classe lavoratrice sono più effimeri che reali, poichè la classe capitalista ha trovato il modo di riprendersi quasi tutto quello che era stata costretta a concedere, vien dato incarico al Segretariato della resistenza e delle Camere del Lavoro d'indire un Congresso internazionale nel 1906 in Milano, fra lavoratori rappresentanti autentici della classe organizzata senza riguardo al colore politico, allo scopo di concretare i mezzi atti a togliere le cause della disoccupazione e dell'eccessivo lavoro, provvedendo alla tutela dei lavoratori e delle lavoratrici durante il periodo di malattia, del puerperio, e della vecchiaia.

In merito alla trasformazione tributaria si approva il seguente ordine del giorno Cabrini:

« Il Congresso, conformemente allo spirito positivo del metodo di lotta approvato dai vari Congressi delle Camere del lavoro e delle Federazioni, riafferma la necessità di agitare in mezzo alle masse e dinanzi a tutto il paese le questioni che maggiormente urgono nella vita nazionale volgarizzandone i modi di soluzione, dal proletariato cosciente indicati.

Ritiene che le diverse forme di organizzazione — Miglioramento, Resistenza, Cooperazione e Mutualità — possano trovare una piattaforma comune sui tre argomenti ora presi in esame:

- a) Leggi sul lavoro;
- b) Abolizione del dazio sul grano;
- c) Riforma tributaria;

e, richiamando un voto del precedente Congresso camerale,

dà mandato

agli organi direttivi centrali delle Camere del lavoro e delle Federazioni di organizzare — d'accordo con la Lega nazionale delle cooperative, e con la federazione nazionale delle mutue — e di convocare un Congresso di Camere del lavoro, di Leghe, di Cooperative e Società di M. S. — da tenersi entro la primavera dell'anno corrente in Milano — anche come espressione della irresistibile espansione della forza e della coscienza delle classi lavoratrici organizzate. »

La seconda seduta del giorno 7 è occupata dalla discussione sul lavoro nelle risaie e sulla necessità del proibitivo esteso alle classi agricole. Bernarali che sostituisce il relatore Vezzani assente — fa una lucida dimostrazione dei due temi — ponendo in rilievo le condizioni del proletariato risicolo in rapporto della legge Cantelli. Discutono con competenza delle materie, Reina - Viglono - Serrantoni ed altri.

Vengono accolte dal Congresso le conclusioni del relatore riflettenti ai Proibiviri agricoli e per le risaie si vota il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso delibera:

« 1. Che l'orario massimo giornaliero sia ridotto da 9 ad 8 ore, senza riguardo alcuno nè all'età nè al sesso dei mondari.

« 2. Che siano fissati i riposi intermedi, nonchè l'orario entro il quale deve compiersi la giornata di lavoro, incaricando di questo i Consigli Provinciali, perchè siano rispettate, per quanto è possibile, le consuetudini locali.

« E protesta contro il colpevole ritardo frapposto dal Governo alla discussione della legge davanti alla Camera dei deputati, ritardo per cui ancora oggi i nostri risaioli attendono i benefici delle invocate disposizioni legislative. »

Trovandoci in tema dei problemi riguardanti alle classi agricole, sollevammo la questione dell'abolizione della legge che obbliga i nostri contadini al pagamento delle decime alla chiesa. In tal senso ho presentato, il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, considerando che la legge che obbliga ancora in qualche parte d'Italia i contadini mezzadri a pagare la decima ai parroci è incivile in confronto della nuova e più evoluta coscienza proletaria delibera

d'intraprendere una seria ed efficace agitazione per la integrale abolizione. »

« Ungania, Bartolini. »

Si associarono alla proposta vari congressisti.

Zirardini dice che non v'è nessuna legge sulle decime e che quindi spetta agli operai liberarsene mediante la forza dell'organizzazione.

Parla della necessità di fortificare nella classe dei contadini mezzadri il sentimento della solidarietà.

Ungania insiste sulla proposta, addimostrando che una agitazione servirà ad incoraggiare i contadini a liberarsi da tale balzello.

Rispondendo a *Zirardini* confermai l'esistenza della legge ed espressi il voto che il Congresso accogliesse il nostro ordine del giorno, il quale oltretutto esprimere una legittima aspirazione delle nostre fratellanze contadini aderenti alle Camere di Lavoro, tende a scuotere il predominio esercitato dal prete sulle nostre masse lavoratrici di campagna.

L'ordine del giorno venne accolto all'unanimità dal Congresso.

Alla fine della seduta il Segretario generale dei Sindacati Tedeschi, *Liegin*, pronuncia nell'idioma del suo paese un discorso del quale vien poi data la traduzione dal prof. Fabi.

Egli fa la cronistoria del movimento sindacale della Germania, delle lotte sostenute e del suo cammino ascensionale. A tutt'oggi la cifra degli organizzati è salita, dopo un decennio di unitaria propaganda, ad Un Milione e Cinquecentomila.

L'appello finale alla solidarietà internazionale di tutti i lavoratori, è salutata da un poderoso applauso dell'assemblea.

Risponde Cabrini inviando un saluto ed un plauso al proletariato Tedesco.

(continua)

BARTOLINI ARMANDO

LETTERA APERTA

all'Illmo Sig. Avv. GIUSEPPE LAULI
Presidente della Congregazione di Carità di Cesena

Incoraggiato dallo zelo e dall'interessamento coi quali la S. V. Illma accoglie ed attua tutte quelle innovazioni e provvedimenti, che valgono ad avvantaggiare ed a far prosperare sempre più la Pia Istituzione, che Ella meritamente regge, ardisco avanzarle, (confortato in questo dall'approvazione del Fattore-Capo Sig. Filippo Placucci,) una modesta mia proposta, che credo fermamente destinata a produrre notevoli benefici materiali e morali.

Io sono convinto, ed oserei dire, io non temo smentita affermandolo pubblicamente, che il provvedimento di cui oggi mi accingo ad illustrarne tutta l'importanza, possa procurare alla Congregazione di Carità un utile minimo annuo di L. 10,000, che adesso invece per una grandissima parte vanno poco opportunamente disperse con scapito anche della morale e della decenza.

Si tratta insomma di far cessare una pratica ormai condannata oltre che dalla civiltà moderna anche dalla economia rurale: la *consuetudine, cioè, invasa e tramandata per lungo ordine d'anni dalle famiglie coloniche del Cesenate in ispecie e dalle popolazioni tutte della Romagna in genere, di deporre le deiezioni umane in luoghi aperti qualsiasi non mai a ciò destinati precedentemente (salvo rarissime eccezioni) senza nemmeno pensare, che tali sostanze fertilizzanti di una efficacia indiscussa potevano trovare tanto utile impiego in agricoltura.*

Ove Ella abbia la bontà di seguirmi tenterò di dimostrarle la verità di quanto sopra ho affermato.

..

È risaputo che l'uomo esercita la maggiore azione depauperatrice della fertilità dei campi.

Infatti i prodotti del suolo sono in massima parte consumati da lui direttamente ed indirettamente (per es: la carne ottenuta con la trasformazione dei foraggi.) Ebbene con la pratica non troppo lodevole seguita fin qui dalle nostre popolazioni, pochissima di tutta questa ricchezza ritorna alla terra nel Cesenate, e, quel che è peggio, lo stesso accade in molte altre regioni d'Italia comprese quelle del Meridionale, nelle quali ancora permane su vasta scala la poco civile ed economica consuetudine.

E giacchè sono a parlare anche del valore fertilizzante di queste deiezioni stimo opportuno confrontarlo con quello della fertilità dei concimi chimici oggi largamente usati in agricoltura, valendomi delle ricerche fatte da Heiden per fissare la media composizione chimica del pozzonero (solido e liquido insieme) media avvalorata o meglio confermata dai dati del Wolff.

Secondo Heiden nel pozzonero figurano gli elementi qui sotto indicati (in un rapporto centesimale, che è la media di un gran numero di analisi).

Azoto	p. 100	1,069
Anidride fosforica	" "	0,259
Potassa	" "	0,220

trascuro l'acqua ed altri elementi minerali perchè di un valore venale minimo.

Se ora io do a queste materie fertilizzanti il prezzo degli odierni listini commerciali si ha per ogni quintale di pozzonero il seguente valore teorico:

Azoto (come nel Perfosfato d'ossa) a	L. 1,50	L. 1,60
Anidride fosforica (come nelle Scorie Thomas) »	0,38	0,098
Potassa (come nel Cloruro potassico) »	0,48	0,11

Valore teorico del pozzonero L. 1,808

Commercialmente invece si paga il pozzonero 1,45 all'ettol. cioè al quintale; perciò se in sostituzione dei tre elementi fertilizzanti acquistati dai produttori di concimi chimici la Congregazione si valesse per quanto è possibile, del concime organico in questione, il valore di questi tre elementi fertilizzanti sarebbe così ridotto:

Azoto	1.069 p. 100 a L.	0,363	Cg. L.	0,39
Anidride fosforica	0.259 » a »	0,110	»	0,03
Potassa	0.220 » a »	0,140	»	0,03

Valore venale di un Ettol. di pozzonero L. 0,45

È facile ora giudicare della convenienza, dopo dimostrato di quanto differiscono nel prezzo d'acquisto i tre principali elementi della fertilità considerati sotto il loro aspetto chimico ed organico.

Nessun altro concime naturale o artificiale che sia, offre questi tre elementi ad un prezzo tanto mite come li offre il pozzonero.

In un'azienda poi vasta come quella agricola della Congregazione dove soltanto in campagna si hanno non meno di 203 poderi con 203 famiglie composte sicuramente ciascuna di circa 7 persone grandi (fatta la media delle piccole e delle grandi persone, oltre la media delle famiglie grandi e delle famiglie meno numerose) si verrebbe ad utilizzare per ogni anno e per ogni famiglia un guadagno minimo di L. 56,57 e per 203 famiglie L. 11,483,11.

Poichè in seguito a ricerche del Prof. Caruso una famiglia di 7 persone di varia età e sesso, può produrre in un anno ettolitri 31,45 circa di pozzonero; ossia ettolitri 4,50 in media per individuo all'anno.

E se per un momento si riflette, che le buone iniziative prese dalla Congregazione di Carità ove dimostrano col fatto quanto siano proficue, costituiscono un esempio benefico per tutto il Circondario, io non esito un momento a sostenere, che ogni anno i 99,079 abitanti di questo nostro Circondario potrebbero avvantaggiare la fertilità delle nostre campagne per un importo annuo di L. 802,530 circa in concimazioni organiche, che altrimenti vanno disperse.

Non tengo conto delle utili conseguenze di questa maggiore fertilità sotto altri aspetti, che potrebbero elevare ancora la cifra e di non poco.

(continua)

E. MAZZEI

NOSTRE CORRISPONDENZE

Bagnile, 8 - Lutto repubblicano. — Sabato 7 corr. cessava di vivere **Maraldi Agostino**, padre dell'amico e rappresentante Maraldi Romeo. Egli non apparteneva al nostro Circolo, ma fu però sempre repubblicano, dando prova di sincera retitudine in ogni atto della sua vita.

Fu lavoratore indefesso, cittadino rispettoso verso tutti e padre premuroso, al cui dovere mai venne meno.

Al suo funerale, che ebbe luogo domenica 8 corr. alle ore 14, accorsero numerosi gli amici di ogni parte e ben 27 associazioni intervennero con le loro bandiere.

Presero parte le leghe braccianti e contadini e la sezione socialista della parrocchia.

Le case tutte erano chiuse in segno di lutto e alle imposte delle finestre e delle porte erano appesi veli neri.

Per la dimostrazione d'affetto tributata al compianto Maraldi, noi sentiamo il dovere di ringraziare, a nome della famiglia dell'Estinto, tutti coloro che contribuirono a rendere solenni le meritate onoranze.

Il Circolo « A. Fratti » di Bagnile.

Cronaca.

Sabato, 14 gennaio 1905.

Conferenza Varazzani. — Lunedì sera nella sala del Casino del Teatro ebbe luogo, davanti ad un pubblico abbastanza numeroso, l'annunciata conferenza dell'on. Savino Varazzani invitato dalla locale Sezione Socialista.

Il Varazzani più che oratore è un buon ragioniatore.

A parte le sue idee riformistiche, per le quali credè nelle promesse di Giolitti della prima maniera e crede oggi e spera molto dalla de-

mocrazia radicale; a parte le sue indecisioni sulla scelta del metodo evolucionista o del rivoluzionario a seconda che in alto spiri un vento di libertà o di reazione, il suo discorso piacque abbastanza specialmente nel punto in cui fece la dimostrazione della generale incertezza in ogni ramo di attività del Ministero Giolitti.

Fu osservato da parecchi che il tema « il partito socialista e l'attuale momento politico » non gli dava ragione e diritto, come fece, di tacere affatto del partito repubblicano nella vita politica del paese.

Se parlò del partito cattolico e di quello conservatore, se si dilungò, per circa mezz'ora, a dire dell'azione e della funzione del partito radicale, il quale per gli uomini politici i più eminenti non ha neanche diritto al nome di partito, parve a molti che a maggior ragione, in Cesena — città eminentemente repubblicana, con deputato repubblicano, con le amministrazioni locali in mano dei repubblicani — avesse dovuto dire — o bene o male poco importa — anche della azione e funzione del partito repubblicano che ha una storia gloriosa nel passato, che spiega una funzione integrale nel presente e che ha le maggiori probabilità e simpatie per un avvenire non lontano.

Che si tratti sempre della solita congiura del silenzio?

Eppure parrebbe che il Prof. Varazzani non dovesse essere del numero se nel suo collegio di Piacenza ha avuto bisogno per riuscire, di quelle poche centinaia di voti repubblicani.

Cronaca di sangue. — Giovedì 12 corr. alle ore 14 circa Cesena che da molto tempo non era stata funestata da fatti di sangue è stata teatro di una tragedia che è vivamente impressionata tutta la cittadinanza.

Giovanni Gobbi di anni 42, calzolaio, uccideva con un colpo di revolver alla tempia destra certa Pandolfini Eva di anni 30, moglie a tal Ricci Marcello trafficante in cenci, poi sparava un altro colpo contro di sé all'orecchio destro rimanendo esso pure cadavere all'istante.

La versione più attendibile che vien data al tragico fatto è la seguente: Il Gobbi aveva con la Pandolfini relazioni intime che da qualche giorno pare avessero avuto termine in seguito ad una chiassata fatta alla Pandolfini da certa Magnani Rosa, convivente del Gobbi.

Il Gobbi, accoratosi per la risoluzione ferma della Pandolfini che non voleva più saperne di lui, recatosi al magazzino di cenci del Ricci e trovata la Pandolfini sola con la donna di servizio, dopo averle rivolto poche parole compì l'orribile fatto.

Agli urla della inserviente, accorsero alcuni vicini, ma era troppo tardi.

La disgraziata Pandolfini lascia due piccoli bambini ed era incinta di sette mesi.

Il Gobbi lascia un figlio che l'adorava e che ora trovasi all'estero per ragioni di lavoro.

Per Luisa Michel. — Gli anarchici hanno pubblicato un manifesto vibrato rivendicando a ragione l'Eroina della Comune al partito anarchico.

Il Dott. Rosolino Babini è nuovamente assunto il servizio medico-chirurgico nella condotta del Macerone ove è fissato già la sua residenza presso Giuseppe Sacchetti detto Bufin.

Teatro Giardino. — Mercoledì sera ebbero termine le rappresentazioni del trasformista *Marbis* che invero si è rivelato un bravo artista.

Il pubblico è accorso numeroso e lo ha applaudito sempre.

Al Caffè Forti. — Nella settimana entrante, in una delle sale del Caffè Forti, darà alcune rappresentazioni di alto illusionismo, il Prof. Cav. Riggio Antonio di Firenze.

Abbiamo letto in diversi giornali i più caldi elogi per la novità e la genialità dei giuochi presentati dal Prof. Riggio, e per la sua grande destrezza e la precisione perfetta, che gli permettono di ottenere effetti sorprendenti.

Il trattenimento comprenderà anche altri numeri da *café-chantant*.

Chi ha voglia di divertirsi è avvertito.

Concorso. — È aperto sino a tutto il 25 corr. il concorso ad un posto di Assistente negli Uffici tecnici dipendenti da questa Amministrazione provinciale.

Lo stipendio è fissato in Lire 1500 con diritto a pensione e agli aumenti sessennali giusta le norme in vigore.

Le attribuzioni d'Ufficio, le indennità di trasferta e tutti i doveri e diritti in genere sono indicati nei Regolamenti e Capitoli vigenti, le cui eventuali modificazioni dovranno però essere incondizionatamente accettate dall'impiegato.

RINGRAZIAMENTI

Onore e gratitudine all'illustre **PROF. ARCHIMEDE MISCHI** che con rara sapienza operava nel civico Ospedale Maria Corbara di *estirpazione totale dell'utero dalla via addominale per neoplasma*, traendola da grave pericolo di morte.

Una parola di ringraziamento anche all'egregio assistente DOTT. ARNALDO VECCHI che coadiuvò con amorose cure alla perfetta riuscita dell'operazione.

BETTINI SILVIO esterna pubblicamente i sensi della più sincera gratitudine, per le premurose cure prodigate alla sua diletta

ANGELINA,

alla Amministrazione della Congregazione di Carità, nel di cui orfanotrofio era ricoverata, alla Signora Direttrice e Maestre, ai medici Prof. Fabio Rivalta e al suo assistente Dottor Umberto Morandi, alle compagne orfanelle che ne accompagnarono la salma al cimitero e a tutte quelle persone che gli diedero conforto per lenire l'immenso dolore.

Piccola Posta.

Friedrichstal - Germania (Abati). — Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la corrispondenza pervenutaci.

RETTIFICA.

Poichè la levatrice Romilde Medri in un suo volantino dell'8 corr. mese si preoccupa di un mio encomio che a mezzo del N. 51 del *Popolano* tributavo alla levatrice Ida Gozzi ed insinua che l'elogio medesimo sia il risultato delle suggestioni su di me esercitate dalla stessa Gozzi, così reputo mio dovere dichiarare che nessuna influenza o pressione mi determinò a tale atto.

Tale mio atto è null'altro che la spontanea espressione di sentita gratitudine alla premurosa ed esperta levatrice, la quale seppero efficacemente prodigare alla puerpera tutte le cure che da essa levatrice dipendevano.

Altra inesattezza alla quale la Medri si abbandona volentieri è quella di affermare che io fossi ritornato in città per cercare di lei mentre io mi recai di proposito dalla Gozzi che non trovandosi alla casa propria, mi determinai ad aspettarla.

Giunta a casa mia la Gozzi rimase sorpresa per trovarsi di fronte ad una puerpera e per questo fecemi le sue rimozioni perchè poteva sembrare che essa avesse voluto invadere le attribuzioni della levatrice che aveva assistito al parto. Soggiunse anche che messa al corrente a tempo debito, si sarebbe rifiutata di recarsi a casa mia, e non avrebbe mancato di suggerirmi di ricorrere al medico.

Fu in seguito alle mie insistenze che la Gozzi fece del suo meglio per alleviare in qualche modo la puerpera e vi riuscì appieno, tanto da determinarmi a designarla alla pubblica estimazione.

Ed ora mi è lecito di confermarle la mia stima, nonostante che circa 20 giorni dal parto, la sig. Medri, col pretesto di visitare la puerpera, sia venuta a casa mia ed unitamente ad un signore che l'accompagnava, insistessero entrambi perchè io, contrariamente al vero, affermassi che la Gozzi aveva voluto l'encomio.

Spiacente che queste beghe professionali siano causa di insinuazioni a danno della levatrice verso la quale devo riconoscenza, tuttavia ho creduto mio dovere non tacere, tanto più che sono sempre disposto di provare a chiunque quanto affermo.

Tanto per la verità.

Cesena, 12 gennaio 1905.

ANDREA TISELLI

Cereali dal 8 al 14 gennaio :

Grano	per Quint. L.	minimo	medio	massimo
Formentone	» »	15.87	16.12	16.38
Fagioli	» »	—	—	—
Avena	» »	16.50	16.75	17.—
Canepa	» »	—	—	—
Seme medica	» »	80.—	83.—	86.—
» trifoglio	» »	145.—	147.50	150.—
Olio (fuori daz.) p. Ett.	» »	118.98	121.27	123.56

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:

Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.30
Farina: di frumento L. 0.28 — di granturco L. 0.20

Dante Spinelli red. res.

Il Dottor ANGELO BONELLI

già assistente-chirurgo nello Spedale di Cesena, riceve ogni giorno in Via Mazzoni N. 21 - Palazzo Fabbri ***

Al Ristorante della Stazione —
chiedete il

PUNCH ARANCIO - BUTON
CIOCCOLATTE in tazze.

Casa e Farmacia

da VENDERE o d'AFFITTARE
in Montiano (Cesena).

Rivolgersi per le trattative al Proprietario
Giovita Venerucci.

NOVITÀ! — Inviando fotografia sola o gruppo
e L. 2 esigete 10 cartoline platino
finissime. — L. 3,75 venti copie.
Peroni — Cesena — via Chiaramonti 6.

SEME CANAPA

VERA di Ferrara

CRISALIDE in grana

Rivolgersi alla Ditta G. CALZOLARI

CESENA — Via Uberti 44.

La pubblicità del POPOLANO



è efficacissima.



L'ubbricchezza non esiste più!

Un pacchetto di questo meraviglioso Coza sarà
mandato gratis a tutti coloro che ne faranno richiesta

La polvere Coza val meglio di tutti i
discorsi del mondo intero sulla temperanza
perchè produce l'effetto meraviglioso di far
provare disgusto per l'alcool.

Essa opera così silenziosamente e così
sicuramente che la moglie la sorella o la figlia
dell'interessato possono darla a lui a sua
insaputa e senza che egli abbia mai a sapere
che cosa ha causato la sua guarigione. La
polvere Coza ha riconciliato migliaia di fami-
glie, salvato migliaia di uomini dalla vergo-
gna e dal disonore e ne ha fatto dei cittadini
vigorosi dei bravi uomini d'affari. Essa ha
condotto più di un giovane sul retto cammino
della felicità e prolungato di molti anni la
vita di molte persone. L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere
manda gratis a tutti quelli che ne faranno richiesta un libro (contenente
circa 400 attestazioni) e un campione affinché tutti possano rendersi conto
della sua efficacia e sicurezza. Essa è garantita assolutamente inoffensiva.

COZA INSTITUTE (Dept. 81).

71, High Holborn, Londra (Inghilterra).

IL NUOVO PATTO COLONICO trovasi vendibile presso la Tipografia G. VIGNUZZI e C.
Corso Garibaldi 62 — Rimpetto al Giardino Pubblico.

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA
GRANDE DIPLOMA D'ONORE
ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883.

EPILEPTICI! NERVOSI!

curatevi solo colle
celebri polveri dello Stabilimento **CHIMICO FARMACEUTICO**
DEL **CAV. CODOVEO CASSARINI** BOLOGNA

Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè
rappresentano la cura più razionale e sicura.
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Opuscolo guariti gratis.

14 Medaglie alle primarie esposizioni e Congressi Medici

DA VENDERSI
3 Macchine da Maglieria

per trattative rivolgersi
in Borgo Cavour N. 19.
Al compratore insegnamento un mese gratis.



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. **Corso Umberto I.**
N. 10.